

Cattolici, educare per «fare» unità

DI FRANCO MIANO*

Una giornata per ripensare insieme il bene comune dell'Italia. L'esperienza di Todì è stata l'occasione per riunire associazioni, gruppi e movimenti cattolici attorno a un comune sentire. Un passo importante nella ricerca di strumenti adeguati a convertire in forme nuove quell'ispirazione all'impegno sociale e politico che da sempre connota l'opera dei cattolici.

La crisi che a vari livelli coinvolge il Paese suggerisce con forza di trovare le modalità più appropriate di coordinamento, affinché ai cattolici sia consentito di esprimere una propria soggettività nel dibattito sociale e politico. A partire da un'«antropologia illuminata dalla fede e dalla ragione», infatti, è compito dei cattolici di questo nostro tempo avere il coraggio di ripensare le proprie forme di impegno al servizio del Paese, proponendo percorsi esigenti di formazione pre-politica.

Il cardinale Angelo Bagnasco, nell'intervento tenuto al Forum di Todì, ripercorran-

Miano

La crisi che coinvolge il Paese suggerisce di trovare un coordinamento affinché ci si possa esprimere nel dibattito sociale e politico



do un passaggio centrale del documento conclusivo della 46° Settimana sociale dei cattolici italiani di Reggio Calabria, infatti, ha ribadito che «noi tutti, come Chiesa e come credenti, siamo chiamati al grande compito di servire il bene comune della *civitas* italiana in un momento di grave crisi [...]. Vedercelo affidato può stupire e richiede prudenza, ma non deve generare paura o peggio indifferenza». Un invito rivolto alle più importanti realtà del laicato cattolico italiano non "per contarsi" bensì per incontrarsi, riflettere e progettare insieme i sentieri da percorrere per il bene di tutti. «Né indignati, né rassegnati», come ha efficacemente detto il presidente della Cei.

In questo quadro di rinnovato impegno alcune questioni restano prioritarie. La sfida educativa, in primo luogo, è la principale preoccupazione. Essa, più di ogni altra, è la via maestra per rilanciare l'Italia, restituire decoro alle istituzioni e speranza alle generazioni future. Da un rigoroso impegno di tipo educativo nascono stili nuovi di cittadinanza attiva e responsabile. Infatti, non possiamo ignorare la singolare sinergia che

lega scelte individuali e sentire collettivo, che intreccia l'esperienza di singoli territori e comunità a quella universale del nostro Paese. Soltanto con tale presupposto si potrà favorire una diversa pratica politica. Un modo nuovo di agire nella vita pubblica, aperto al servizio gratuito e animato di viva tensione etica, per rendere più facile il ritrovarsi della politica su un *terreno comune di valori e regole*, a sostegno della dignità della persona e della convivenza civile.

Insieme a quello educativo, ci sono tre ulteriori ambiti su cui potersi spendere. In cui coniugare i prioritari principi dell'etica della vita in termini di socialità, solidarietà, promozione del lavoro e attenzione alla famiglia. Occorre anzitutto, ponendosi il problema di ciò che unisce politicamente i cattolici, far crescere il senso vivo di un'autentica comunione ecclesiale. L'unità di associazioni, gruppi e movimenti diversi si alimenta in quella tensione alla comunione che trova già nella vita delle comunità ecclesiali il suo primario e fondamentale banco di prova, senza il quale altre forme di unità rischiano di essere meno fondate e significative. Appare, dunque, centrale riproporre con forza la cura per il "locale": l'amore per la Chiesa locale porta con sé l'amore per il territorio, stimola a operare in modo che in ogni luogo, anche nel più problematico, vi sia una "vita buona".

Affinché si possa davvero innescare questo processo di cambiamento è fondamentale coltivare l'ambizione al perseguimento di una formazione completa ed esigente, capace di "costruire" una persona integrale. Una formazione che, a partire dalla Parola e dal Magistero sociale, sappia educare anche alle responsabilità civili, facendo appassionare al bene comune. Una formazione che faccia comprendere la necessità di evitare interessi di parte, sentendosi invece componenti di un tutto, che ha bisogno dell'apporto e della dedizione di ciascuno. Una formazione che consenta di acquisire uno sguardo capace di penetrare nelle pieghe del vissuto, di abitare criticamente i linguaggi dell'oggi, di conoscerli e utilizzarli profeticamente. È uno sforzo non semplice, ma che è già in corso e va continuato.

*presidente Azione Cattolica